



COMUNE DI BAGNARIA ARSA

C.F. e P.I.
00461800302

comune@comune.bagnariaarsa.ud.it
www.comune.bagnariaarsa.ud.it
P.zza S. Andrea, 1 33050 BAGNARIA ARSA

Tel. 0432/929285-
927285
Fax 0432/920283

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022/2024 redatta ai sensi del punto 9.3 lettera m) del principio contabile 4.1 di cui al D. Lgs. 118/2011

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare alle missioni e ai programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2022/2024 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Nell'illustrare le entrate, si premette che, pur nella facoltà, per gli effetti della legge 30.12.2018 n. 145 che non ha prorogato il blocco degli aumenti delle imposte locali, di rivedere le aliquote dei tributi locali, l'Amministrazione intende mantenere invariata anche per il 2022/2024 la pressione tributaria, fatta eccezione per la TARI che subisce le conseguenze degli aumenti delle spese di raccolta e smaltimento dei rifiuti, e, per legge, deve assicurare la copertura delle spese.

Le entrate

Ricordiamo che nel 2020 sono state introdotte una serie di modifiche sostanziali per quanto riguarda le entrate tributarie degli enti Locali, con l'obiettivo di razionalizzare la disciplina. In particolare, la nuova IMU, con la conseguente abolizione della TASI, oltre il nuovo metodo tariffario del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti impostato dall'ARERA (Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente). L'importo previsto per la TASI è pertanto riferito al recupero dell'evasione.

Nel 2021, invece, è stato l'istituito il nuovo canone unico patrimoniale che sostituisce la tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni. Nel bilancio, comunque, sono rimaste separate le due voci, classificate secondo la normativa contabile vigente.

Nel 2022 la Legge di Bilancio ha dato avvio ad una riforma fiscale, che ha modificato le modalità di calcolo dell'IRPEF, con la riduzione da cinque a quattro aliquote e la ridefinizione degli scaglioni di reddito. Sono in fase di definizione le nuove aliquote IRPEF da parte dell'amministrazione comunale, che dovranno essere articolate secondo gli scaglioni di reddito previsti per l'imposta nazionale.

I trasferimenti della Regione (fondo ordinario e fondo perequativo), sono stati calcolati sulla base delle informazioni ricevute dagli uffici regionali, tenuto conto di un incremento previsto quale quota di solidarietà che la Regione ha assegnato in egual misura ai Comuni con popolazione compresa tra i 3.000 e i 5.000 abitanti.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2022/2024 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Le spese

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

La scelta delle entrate soggette a dubbia esigibilità è stata effettuata sia al titolo 1 (entrate tributarie), sia al titolo 3 (entrate extratributarie), tenendo conto degli incassi in conto competenza e in conto residui nell'anno successivo.

L'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2022/2024 è stato pertanto determinato, nel rispetto della vigente normativa, in € 54.824,40, per ogni anno del triennio ed il relativo stanziamento è stato correttamente contabilizzato alla missione 20 fondi e accantonamenti - programma 02 fondo crediti di dubbia esigibilità, titolo I spese correnti.

Fondo garanzia debiti commerciali

Le Amministrazioni sono tenute ad inserire nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento calcolato tra l'1 e il 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per l'acquisto di beni e servizi denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali".

Tale obbligo è previsto:

- se non è stato ridotto il debito commerciale al 31 dicembre 2020 rispetto al debito al 31 dicembre 2019 di almeno il 10%. Questo criterio non si applica se il debito commerciale scaduto al 31 dicembre non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- se, pur rispettando la riduzione del 10%, è presente l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D. L.gs. n. 231 del 09.10.2002;

Poiché non si è verificata alcuna delle condizioni sopra indicate, il fondo non è stato previsto.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,30% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,47% per il 2022, 0,48% per il 2023 e 0,48% per il 2024. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Fondo pluriennale vincolato

Con riferimento alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D.lgs. n.118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata con riferimento alla previsione del fondo pluriennale vincolato secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Il principio della competenza potenziata prevede che il “fondo pluriennale vincolato” sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate e previste.

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV di parte capitale ammonta ad € 852.037,26 ed il FPV di parte corrente ammonta ad € 47.166,14.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione non sono stati previsti accantonamenti per passività potenziali. Gli accantonamenti saranno eventualmente determinati in sede di approvazione del rendiconto di gestione 2021 e il fondo dovrà essere finanziato con una quota dell'avanzo di amministrazione.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo (punto 9.11.1 Principio contabile 4/1):

CAP.	ENTRATE	2022	2023	2024
1003	Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	30.000,00	30.000,00	30.000,00
2033	Contributo regionale per privati per interventi allacciamento alla rete fondiaria pubblica		3.500,00	
4007/1	Versamento diritti per concessioni patrimoniali – una tantum	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4007/2	Versamento diritti per concessioni patrimoniali – una tantum	70.000,00	70.000,00	70.000,00
4010	Contributo regionale per completamento tratti Pista Ciclabile	300.000,00	200.000,00	500.000,0
4021	Contributo regionale per ristrutturazione Lascito Dal Dan		800.000,00	300.000,00
4029	Contributo regionale per investimenti	25.722,91	25.722,91	25.722,91

CAP.	ENTRATE	2022	2023	2024
4034/1	Contributo regionale per realizzazione del Centro del Riuso	880.000,00		
4035	Proventi da permessi per costruire	27.112,16	10.000,00	10.000,00
4038	Contributo regionale per riqualificazione urbana di Sevegliano	473.374,00		
4040	Contributo regionale per urbanizzazioni parti centrali centri abitati		250.000,00	250.000,00
4043	Contributo da Comuni per realizzazione centro del riuso	22.000,00		
4058	Contributo ministeriale per potenziamento rete illuminazione pubblica	50.000,00	50.000,00	50.000,00
4066/0	Contributo regionale per realizzazione appartamenti per persone anziane (1° lotto)		600.000,00	
4066/1	Contributo regionale per realizzazione appartamenti per persone anziane (2° lotto)			600.000,00

CAP.	USCITE	2022	2023	2024
1714/1	Contributi da erogare a privati per allacciamento alla rete fognaria pubblica		3.500,00	
3054/1	Manutenzione straordinaria beni patrimoniali	70.000,00	70.000,00	70.000,00
3058/2	Spese di investimento con trasferimenti regionali	25.722,91	25.722,91	25.722,91
3304/1	Opere di ampliamento strutture cimiteriali e revisione del piano cimiteriale	30.000,00	30.000,00	50.000,00
3362/1	Realizzazione centro del riuso	110.000,00		
3424/1	Ristrutturazione Lascito Dal Dan		800.000,00	300.000,00
3443/2	Lavori messa in sicurezza viabilità stradale	473.364,05		
3448/1	Interventi di urbanizzazione parti centrali in centri abitati		250.000,00	250.000,00
3483/1	Realizzazione tratto pista ciclabile	300.000,00	200.000,00	500.000,00
3604	Realizzazione opere di urbanizzazione	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3620/0	Lavori di efficientamento impianti di illuminazione pubblica (ultimo lotto)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
3627	Realizzazione appartamenti per anziani (1° lotto)		600.000,00	
3627/1	Realizzazione appartamenti per anziani (2° lotto)			600.000,00
3628/0	Contributo per realizzazione di un microprogetto a Campolonghetto	14.698,00		

Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 in data 29.04.2021 ed applicato al bilancio 2021 nella misura di € 500.397,83 principalmente per il finanziamento di spese di investimento (€ 420.000,00) e per la restituzione al Ministero competente, dell'eccedenza del contributo erogato per la realizzazione dei centri estivi 2020 (€ 6.881,32) e di un fondo di rotazione triennale (€ 38.552,00).

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso del 2021 e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2021 ammonta a € 667.644,05 come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2022/2024 redatto ai sensi del D.lgs. n. 118/2011.

La gestione dell'esercizio 2021 prevede l'accantonamento delle seguenti quote di avanzo:

- € 170.302,36 quota fondo crediti dubbia esigibilità.

Risultano inoltre vincolate somme:

- per € 6.837,36 corrispondenti a contributi incassati, e non ancora impegnati, per acquisto di segnaletica bilingue;
- per € 7.954,04 corrispondenti a contributi incassati, e non ancora impegnati, per realizzazione di interventi per la messa in sicurezza del territorio;
- per € 3.689,23 fondi 5% destinati a spese per il sociale;
- per € 712,00 la quota di competenza per il 2021 di indennità di fine mandato del Sindaco;
- per € 4.177,66 corrispondenti a contributi incassati, e non ancora impegnati, ai sensi della L.10/77, destinati per legge a opere di urbanizzazione;
- per € 25.799,00 fondi UTI per il finanziamento di spese di investimento, già vincolate nell'avanzo precedente e non ancora utilizzate.

Infine, per spese di investimento saranno destinati:

- € 38.303,22

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, prevede che la stessa *“può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*

- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Nel bilancio di previsione 2022 viene applicata una quota di avanzo presunto di € 58.539,42, di cui € 49.203,25 per un contributo ricevuto dal Ministero dell'Interno e da restituire in quanto l'opera pubblica che doveva finanziare non è stata realizzata nei termini previsti, € 4.782,60 da restituire al Ministero per le pari opportunità e la famiglia, come parte eccedente di un contributo erogato per la realizzazione di centri estivi - anno 2021, € 4.553,57 da restituire al Ministero dell'interno come eccedenza rispetto alla rendicontazione finale, di spese elettorali per gli anni 2018 e 2019, precedentemente anticipate dallo stesso Ministero.

Elenco degli interventi programmati per spese in conto capitale finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2022/2024 sono previste spese in conto capitale così suddivise:

Tipologia	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Spese in conto capitale	2.838,748,93	2.195.722,91	1.845.722,91

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Alienazione beni immobili	0,00	0,00	0,00
Concessioni cimiteriali	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Contributi da altre A.P.	1.449.599,51	2.075.722,91	1.725.722,91
Proventi permessi di costruire e assimilati	27.112,16	10.000,00	10.000,00
Altre entrate Titolo IV	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Avanzo di amministrazione	0,00		
Fondo pluriennale vincolato	852.037,26		
Mutui Titolo VI	400.000,00		
TOTALE ENTRATE PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	2.838.748,93	2.195.722,91	1.845.722,91

Si evidenzia che la previsione di ricorso all'indebitamento rispetta i vincoli in materia di autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica ribaditi nella L.R. 17.07.2015 n. 18, all'art. 21 così come sostituito dall'art. 5 della L.R. 20/2020, nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1885/2020.

L'obbligo di sostenibilità è definito come rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese per rimborso prestiti del Comune sulle entrate correnti. Il valore soglia è il rapporto percentuale, appunto, tra la spesa per il rimborso prestiti e le entrate correnti così come determinato nel piano degli indicatori di bilancio.

Il valore soglia per il Comune di Bagnaria Arsa è del 14,85%, in quanto il Comune rientra nella fascia dei comuni con popolazione tra i 3.000 e i 5.000.

A seguito della previsione di indebitamento inserita nel bilancio di previsione 2022/2024 l'Ente si posiziona al di sotto di tale soglia con un valore pari al 5,11%.

Con riferimento al punto 9.11.5 del principio contabile 4/1 si attesta che non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Al 1° gennaio 2022, si confermano le partecipazioni così come rilevate dalla ricognizione (al 31.12.2020), approvata con deliberazione consiliare n. 34 del 13.12.2021, il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CAFC S.p.A.	0,859376 %
NET S.p.A.	1,0662 %
CAMPP (consorzio)	2,19 %
Aussa Corno (consorzio in liquidazione)	0,176 %

Il Resp.le del Servizio Finanziario
Dott.ssa Elisabetta Troian

Bagnaria Arsa, 28 febbraio 2022